

Marziale Ducos

Giornalista e politico

Discendente di un medico francese giunto in Italia durante le guerre napoleoniche, nacque a Brescia il 2 luglio 1868. Studiò Giurisprudenza a Roma, Torino e *all'Ecole Nationale des Chartes* di Parigi. Mentre lavorava presso lo studio legale dell'avvocato Giacomo Bonicelli a Brescia, iniziò a collaborare a "La Sentinella Bresciana", organo del gruppo bresciano della Destra storica e diretta dall'amico Giuseppe Borghetti. Il suo modo di scrivere ebbe subito successo e attirò l'attenzione addirittura di Luigi Albertini, che gli propose ripetutamente di entrare al "Corriere della Sera", ma Ducos non volle lasciare la sua città e, nel 1902, quando Borghetti si ritirò, divenne direttore del suo giornale e vi rimase fino alla chiusura nel 1925.

Allo scoppio della Grande Guerra si arruolò negli Alpini insieme al Bonicelli, divenuto deputato e ormai 54enne. Quando questi nel 1916, costretto a rientrare da problemi di salute, fu nominato Sottosegretario del Ministero degli Interni nel governo Boselli, Ducos lasciò il fronte e si trasferì a Roma.

Intraprese allora la carriera politica, divenendo anzitutto Consigliere comunale e Assessore a Brescia. Nel 1921 fu eletto deputato per il Collegio di Brescia nella XXVI Legislatura nelle liste dei Blocchi Nazionali; nella XXVII nella Lista Nazionale per il Collegio della Lombardia.

Per pochi mesi nel 1943 riprese l'attività giornalistica come direttore di un nuovo quotidiano locale. Il suo ultimo incarico politico fu quello di Deputato della Consulta Nazionale come rappresentante del Partito Liberale Italiano fra il settembre 1945 e il giugno 1946.

Si ritirò quindi a vita privata dedicandosi esclusivamente ad iniziative culturali. Fu prima Commissario e poi Presidente dell'Ateneo di Brescia, socio corrispondente di quello di Salò: incarichi nei quali non fece mancare i suoi dotti suggerimenti e consigli pratici.

Morì a Brescia il 18 aprile 1955.